

Al festival Taobuk riflettori puntati sui nuovi equilibri geopolitici

# Identità mediterranea e scenari di pace

## Schifani: Sicilia solidale. Minniti: legalità nei flussi. Rampini: il ruolo dei Paesi Arabi

**Natalia La Rosa**

### TAORMINA

L'identità capace non di creare muri ma di abatterli. Un'identità che pone in capo ai Paesi dell'area del Mediterraneo una responsabilità nel costruire scenari di pace e dialogo in cui le specificità nazionali diventano risorse, e non nazionalismi: un riequilibrio geopolitico necessario, e in cui l'Italia, e la Sicilia in particolare, assumono un peso specifico proprio alla luce delle caratteristiche storiche e socioculturali. È stato uno dei temi centrali della giornata di ieri del festival Taobuk, declinato nel corso di un incontro sul tema "Il Mediterraneo e il mondo arabo tra sfide, opportunità, approcci", promosso in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e l'Università LUISS, che ha visto quali protagonisti il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, Marco Minniti, presidente della Fondazione Med-Or, e Federico Rampini, giornalista e saggista, con la conduzione di Elvira Terranova, responsabile della redazione Sicilia di AdnKronos.

Nel suo "Il nuovo impero arabo" (Solferino) Rampini racconta in particolare dell'Arabia Saudita e di un contesto che vuole rilanciare il proprio ruolo internazionale, ridefinendo gli scenari dell'area euro-mediterranea. Un viaggio necessario quindi, come lui stesso ha spiegato, tra culture e identità per comprendere il rapporto tra Oriente e Occidente, anche alla luce di un nuovo approccio alle politiche migratorie basate sul giusto equilibrio tra accoglienza, sicurezza e integrazione.

Il giornalista ha ricordato le differenze rispetto al mondo arabo visto nel 2017, con cambiamenti ad esempio nelle libertà femminili e nella circolazione turistica che, seppure appena agli inizi, denotano comunque una volontà di apertura all'Occidente.

La necessità di garantire legalità agli scambi nel mediterraneo è stata ribadita da Minniti, che ha espresso perplessità sull'utilità di

individuare come strategia l'invio

dei migranti in paesi terzi, evidenziando poi gli sforzi dell'Italia nell'aumentare il numero di ingressi legali. «Nessuno può togliere alle persone il diritto a sperare in una vita migliore», ha ricordato, ribadendo che proprio il Mediterraneo è «la chiave per costruire una pace stabile e duratura, ma va costruito un nuovo ordine mondiale e l'occidente da solo non può: occorre il sud del mondo, che non può essere lascia-

to a Russia e Cina».

Sull'impegno della Sicilia per l'integrazione, la solidarietà e l'accoglienza ha subito posto l'accento il governatore Schifani, ricordando la promessa fatta a Biagio Conte sul sostegno ai fragili (stranieri e non), ma non risparmiando una stoccata all'Europa, che a suo giudizio, non manifesta la reale volontà politica di affrontare i flussi migratori, da fermare solo accordandosi con i paesi frontalieri. «La Sicilia ha grandi capacità e possibilità, ma non bisogna lasciare decidere ad altri», ha ammonito, stigmatizzando anzi la «mancanza di consapevolezza» della governance interna, auspicando "un salto in più" tra politica e burocrazia, ma registrando «un momento felice di crescita», come certificato da Svimez.

Rispondendo a Terranova, il presidente Schifani ha affrontato anche il tema della siccità, sul quale nei giorni scorsi la Giunta siciliana ha deliberato di inoltrare una richiesta all'Unione europea al fine di "riconoscere le condizioni di forza maggiore e circostanze eccezionali a tutto il territorio della Sicilia ai sensi del regolamento Ue 2021/2116". La richiesta sarà inoltrata anche al Ministero delle risorse agricole e forestali a causa della persistente siccità che colpisce l'Isola da circa un anno, una delle più gravi dell'ultimo cinquantennio. E infatti Schifani ha ribadito le conseguenze del mutamento climatico e delle scarse precipitazioni, sottolineando lo stanziamento regionale di 40 milioni di euro e l'impegno ad esempio nel recu-

perare punti di approvvigionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dibattito Terranova, Schifani, Minniti e Rampini e il pubblico di Palazzo Corvaja



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato